

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 8.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

I FATTI DI SEBENICO

L'opinione pubblica fu vivamente preoccupata nei giorni scorsi da quanto si riferisce ai marinai del *Monzambano* sbarcati a Sebenico, e lo è ognora più dopo che la polemica sorta in proposito tra i giornali Dalmati di diverso colore si ripercosse in tutta la stampa austriaca ed italiana offrendo argomento a diverse interpretazioni.

Non vogliamo per ora dare un giudizio definitivo su quei fatti, tanto più che questi aspettano di essere posti in chiaro, nè lo saranno finchè le rispettive Commissioni di inchiesta non siano giunte al termine del loro mandato. È però evidente che alcuni organi di Vienna impiegarono una diligenza che potrebbe dirsi soverchia nel raccogliere tutte le circostanze più minute che servono, a loro giudizio, ad aggravare la condotta dei marinai sbarcati, mentre d'altro lato cercano di coprire con benigno silenzio la ferocia di una parte della popolazione di Sebenico, e la inqualificabile fiacchezza, se non si vuol chiamare con altro nome, di quelle autorità nel reprimere il deplorabile disordine.

Speriamo intanto che non si tarderà molto a conoscere tutte le circostanze del fatto, per poterne dare un giudizio equo, e di reciproca soddisfazione delle due parti, del che ci sono anche garanti le relazioni di buon vicinato già ristabilite fra i due paesi.

Giova intanto rilevare come non esistesse alcun precedente in forza del quale l'autorità consolare italiana di Sebenico possa essere incolpata d'imprevidenza per non aver sconsigliato lo sbarco dei marinai. Quest' accusa già formulata in una corrispondenza del *Corriere delle Marche*, viene ora ribattuta colla lettera seguente che il console signor Fontana diresse allo stesso giornale:

Sebenico, 13 agosto 1869.

Onor. sig. direttore!

Nell'accreditato periodico *Corriere delle Marche* del giorno 4 corrente, diretto dalla S. V. Ill., leggesi una relazione sul malaugurato conflitto avvenuto in questa città la sera del 31 luglio p. p. tra alcuni marinai della regia pirocorvetta *Monzambano* ed alcuni villici del luogo, nella quale si scaglia quasi un' accusa al mio indirizzo, incolpandomi d'aver io emesso di avvertire il duca Imbert, comandante del detto piroscalo, sullo spirito della popolazione slava e sui presenti ostili sentimenti della stessa verso gli italiani. Io non posso accettare il rimprovero, per quanto cortesemente mi venga fatto, perchè so di non meritarmelo. L'equipaggio del *Monzambano* era disceso a terra anche la sera del 30 luglio, e trovatosi a contatto con molti popolani non avea sofferto il menomo insulto.

D'altra parte in questo porto gli italiani della marina mercantile che arrivano frequentemente, non avevano avuto sino a quel giorno il più piccolo contrasto colla popolazione slava. La rissa deplorabile del 31 luglio non deve quindi attribuirsi ad ire preconcette,

ma solo ad una di quelle sciagurate accidentalità, che il più delle volte sorgono senza che alcuno lo possa prevedere.

Io mi unisco a Lei, illustrissimo signore, nel deplorare la rissa e le tristi conseguenze e mentre faccio voti che il risultato dell'inchiesta giudiziaria, già iniziata, offra criteri sicuri per scoprire e punire i colpevoli, torno ad assicurarla che nessun precedente mi autorizzava a consigliare al duca Imbert di non permettere ai suoi marinai di scender a terra.

Dalla cortesia di V. S. illustrissima mi attendo che in uno dei prossimi numeri del suo giornale venga inserita questa mia lettera, e nutro la speranza che verrà riprodotta anche negli altri giornali italiani, che pubblicarono la suddetta relazione 4 corr.

Aggradisca, illustrissimo signore, le proteste della mia distinta considerazione.

Devotissimo servo

G. B. dottor FONTANA cavaliere
di Valzelina R. agente consolare
d'Italia.

L'odierna *Opinione*, rivolgendosi alla *Gazzetta di Vienna* che si occupa dello stesso argomento, fa le seguenti considerazioni alle quali sottoscriviamo noi pure:

La *Gazzetta di Vienna* persiste nel sostenere che la provocazione ai fatti di Sebenico venne dai marinai italiani ch'erano armati.

Dopo tutto quello che abbiamo pubblicato su questo dispiacevole avvenimento, ci pare di poter concludere che la *Gazz. di Vienna* cerchi di nascondere la vera questione sotto di una, che è solamente accidentale. Non è il caso di ostinarsi tanto ad investigare se quattro marinai ubbriachi abbiano, essi pei primi, insultato qualcuno o se invece abbiano dovuto difendersi dagli insulti altrui.

Concediamo, se così piace alla *Gazzetta di Vienna*, la prima delle ipotesi; ma ne viene per questo giustificata la selvaggia violenza con cui i contadini slavi inseguirono, quasi fossero bestie feroci, e maltrattarono soldati isolati per lunghe ore?

È una puerilità il cercare se furono primi i marinai ad insultare al sentimento nazionale degli slavi, gridando o volendo che altri gridasse *Viva l'Italia*; ma resta sempre a guardarsi se a questa provocazione dovesse in ogni caso rispondere una così turpe e ferocce vendetta, che troppo pronta e generale si fece dalla gente slava, per poter dire che non era già predisposta.

Che marinai ubbriachi facciano un po' di chiasso quando smontano a terra è cosa che tutte le città marittime sanno a memoria; ma quello che fa torto ad un paese ed alle autorità incaricate di mantenervi l'ordine, è che a questi chiassi, che non hanno alcuna importanza, si risponda con eccessi che ormai si lamentano solo nella Mancuria od in qualche porto meno ospitale della Cina e del Giappone.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Firenze, 19 agosto.

Il *Diritto* aveva ieri, sotto la modesta forma di una corrispondenza da Torino, un notevole articolo sulla fusione della *permanente* col partito ministeriale. In esso cercavasi una spiegazione del motivo per cui molti rimasero fedeli alla parte degli incorreggibili, e se ne incolpava il modo con cui la fusione fu fatta; cercavasi inoltre il rimedio, e lo si additava in un nuovo programma amministrativo e finanziario insistendo principalmente sul decentramento amministrativo. La chiusa dell'articolo era

la solita giaculatoria del *Diritto*, che cioè quel programma è da lungo tempo il programma del terzo partito: vi è adunque ancora un terzo partito di cui è organo il *Diritto*, che è dissenziente dal Ministero come vi è una parte della *permanente* che è ancora incorreggibile; e queste due frazioni a quanto pare si stendono la mano e si accordano per obbligare il Ministero a riformarsi, se non negli uomini, come voleva l'*Opinione*, almeno nel programma. Chi sono gli uomini non ministeriali di questo terzo partito? Ma!

Il sig. Sbarbaro, presidente del *meeting* di Modena di recente memoria, vuol provare che il miglior modo di mostrarsi monarchici costituzionali è quello di andar scoprendo e additando al pubblico tutte le terribili accuse che stanno contro il sistema costituzionale. Se questo è veramente il servizio ch'egli intendeva di rendere al sistema, avrebbe fatto meglio a chiarirsi apertamente repubblicano; forse avrebbe potuto pericolare la sua cattedra, ma il pubblico avrebbe trovato più logico lui e il suo discorso e le lettere con cui ne va stendendo l'appendice. Ma è meglio che io non ne parli più, per non attirare anche su voi una lettera di quattro pagine del prolifico professore.

Si assicura che il processo Burei abbia dato positivi risultati, in seguito ai quali l'autorità giudiziaria dovrà chiedere alla Camera la facoltà di procedere contro due deputati, uno dei quali sarebbe il signor Crispi, a meno che la chiusura della sessione giunga in tempo perchè si possa procedere contro di loro nell'intervallo tra una sessione e l'altra, nel qual caso non sarebbe necessario attendere il permesso della Camera.

Firenze, 20 agosto.

Mentre i giornali italiani si compiacciono di screditare il nostro paese, di farlo comparire sconvolto per mala amministrazione, fallito per imprevidenza e dilapidazione, vi sono giornali stranieri che ci rendono giustizia e uomini illustri stranieri che apprezzano altamente alcuni rami della nostra amministrazione. Tra questi a cagione d'esempio è notevole quel deputato prussiano, di cui fu testè pubblicato un lavoro apologetico sull'amministrazione delle carceri in Italia, stato riprodotto in lingua italiana nella nostra *Gazzetta Ufficiale*. Leggendo quello scritto sorge immediatamente la domanda se si sarebbe mai potuto conoscere in Italia il giudizio del dotto tedesco, qualora la *Gazzetta Ufficiale* non l'avesse raccolto. I giornali che si chiamano indipendenti non lo videro, nè si occuparono di riprodurre cosa che faceva onore al proprio paese, mentre non dimenticano di raccogliere con avidità tutte le accuse e le trivialità che per avventura si leggono in giornali stranieri anche di minore importanza, dirette contro il Governo e l'amministrazione del Regno d'Italia. In questo stesso ordine d'idee vuol essere notato l'articolo d'oggi dell'*Opinione* contro la *Gazzetta Piemontese* che per mostrare le misere condizioni dell'Italia lodava sperticamente l'amministrazione degli Stati Uniti. Chi avrebbe detto che si potesse sostenere migliore la condizione

nostra in fatto anche d'imposte a confronto degli Stati Uniti?

Il partito rappresentato a Pavia dal giornale idrofobo la *Libertà* propugna a tutto potere la candidatura dal famoso avvocato Billia pel collegio elettorale di Corteolona. Ciò che meno si giustifica è l'appoggio che danno a questa candidatura alcuni uomini seri, trascinati dalla solidarietà di partito. Altro candidato meno spinto è l'avv. Moi.

I giornali radicali cominciano a provvedersi per le elezioni generali progettando una grande federazione di Comitati elettorali che dovranno avere per iscopo di combattere il Governo e i candidati governativi. È una previdenza e un'attività che il partito liberale moderato è ben lungi dall'imitare, esso che per timore d'essere turbato nella sua apatica quiete avversa tanto le elezioni generali di cui tuttavia si va sempre più manifestando il bisogno.

Con tutta l'abilità del generale Medici a Palermo si ordiscono nuove trame dai nemici del Governo, i quali si vanno organizzando ormai in pubblico allo scopo di abbattere la monarchia costituzionale. Il peggio è che il Municipio si è gettato dalla parte dell'opposizione retriva, e suscita anch'esso gravi difficoltà al Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* reca oggi il decreto di chiusura della sessione legislativa riserbando ad altro decreto il determinare il giorno della convocazione della nuova sessione.

ATTI UFFICIALI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEI LAVORI PUBBLICI

(Continuazione e fine. Vedi N. di ieri)

Riparto delle spese fra lo Stato
e gli interessati.

Per le ragioni già accennate importa determinare il modo più pronto e più sicuro di far rientrare nelle casse dello Stato le somme che esso deve anticipare per conto degli interessati. Conseguentemente a me sembra che la Commissione portando su questo argomento la sua attenzione debba:

1.° Riconoscere se il disposto dall'art. 95 non sia da mutare in modo sostanziale, obbligando la provincia direttamente verso le finanze dello Stato per l'intero contributo degli interessati, ma facendole poi abilità di rivolgersi ai proprietari dei terreni difesi onde conseguire il rimborso della quarta parte.

2.° E qualora non si propongano modificazioni al sistema presente, esaminare se siavi necessità di sottoporre al Parlamento la questione della interpretazione circa l'art. 95, in forza del quale, non già il quarto ma solo l'ottavo della spesa dovrebbe andare a carico dei bilanci provinciali siccome persiste ad opinare taluna provincia malgrado il voto contrario del Consiglio di Stato.

Relazione fra lo Stato e le provincie
per il servizio idraulico.

Importa grandemente all'amministrazione dei lavori pubblici che venga diminuita la sua ingerenza sui corsi minori delle acque e specialmente sui confluenti, dei quali furono dichiarati di 2ª categoria soltanto gli ultimi tratti arginati. E non meno importa di stabilire quali esser debbano le norme per la iscrizione nei preventivi provinciali delle somme che allo Stato hanno da pagare entro

l'anno le provincie, e quali documenti possano queste richiedere dal Ministero prima di soddisfare il loro debito, val quanto dire se lo Stato sia in obbligo di giustificare a ciascuna di essa i particolari delle spese.

Le prime disposizioni dovrebbero forse essere fatte per legge, e le seconde potrebbero per regolamento. Ad ogni modo io stimo necessario che la Commissione esamini quanto convenga fare e discuta specialmente se lo Stato non potrebbe per alcune arginature pagare una somma fissa di contributo, e così restare esonerato da qualunque altra responsabilità.

Lodevole pure sarebbe e non poco proficuo uno studio sulla convenienza di formulare alcune norme, secondo le quali coi fondi stanziati nei loro bilanci al capitolo delle spese idrauliche ordinarie dovrebbero le provincie fornire la prima pecunia necessaria ai più urgenti provvedimenti in occasione di piene, salvo però il conguaglio ed il compenso nei conti annuali. Di questa guisa le amministrazioni provinciali si troverebbero incitate all'adozione di partiti risoluti e di providenze salvatrici nei momenti dei più fieri pericoli, e riparabile sarebbe il danno altrimenti derivante dalla insufficienza degli stanziamenti nel bilancio delle pubbliche costruzioni.

Influenza delle spese idrauliche sulle imposte provinciali.

Molte provincie, e specialmente le venete, esposero ripetutamente al Governo ed al Parlamento che la quota di spesa attribuita ad esse dalla nuova legge riusciva soverchiamente gravosa; e fecero inoltre valere che nel censimento dei terreni non era stata dedotta la spesa per la difesa del territorio, cosicchè la legge italiana portava difinito alla conseguenza di far pagare due volte la stessa spesa, o di introdurre una sperequazione evidente fra i terreni compresi nei circondari o consorzi, e gli altri — La provincia di Mantova poi adusse speciali titoli dipendenti da antiche leggi del ducato di Mantova per respingere l'applicazione della nuova legge. Moltissime provincie infine dimostrarono col l'esempio delle piene del 1863 l'impossibilità di sostenere il carico, cui le sottopongono i grandi disastri e le opere straordinarie di difesa.

Adunque la Commissione vorrà prendere cognizione di tutti questi richiami onde tenerne conto nelle modificazioni da proporre al sistema attuale.

Vorrà parimenti riflettere intorno alla opportunità di fissare per legge un *maximum* di sovrainposta provinciale per le spese idrauliche, come sarebbe ad esempio il determinare che queste spese non possano in ciascun bilancio provinciale oltrepassare i 10 o i 15 centesimi del contributo principale, così imitando in parte il sistema già esistente nelle provincie ex-pontificie in forza del motuproprio 23 ottobre 1817. Ne vorrebbe per conseguenza che qualora le spese superassero questa misura, lo Stato dovrebbe attendersi il rimborso ripartito sopra più anni.

Regolamenti.

L'art. 125 della legge non ebbe ancora esecuzione, essendo insorte divergenze di opinioni circa la estensione che dovrebbe avere il regolamento sul servizio idraulico. Io ho già disposto perchè gli studi su questa materia siano ripresi negli uffici del Ministero, riservandomi di comunicare alla Commissione i risultati, quando ciò mi si mostrasse necessario.

Così l'art. 175 sui perimetri dei terreni chiamati a contribuire merita di essere ricordato alla Commissione, la quale vedrà se si abbiano da promulgare istruzioni o disposizioni sul modo di precisiarli, e di accogliere i richiami.

Come ebbi già l'onore di dirle precedentemente, signor Presidente, io non intendo limitare con queste osservazioni e con siffatti quesiti il mandato della Commissione, che è propriamente quello di studiare in ogni sua parte il servizio idraulico, e di suggerire al Governo quanto convenga fare per modificarlo colla minore possibile lesione degli interessi diversi o contrari, e con giusto riguardo alle condizioni speciali di taluni territorii.

Le sarò gratissimo, signor Presidente, se mi terrà informato circa il progresso dei lavori della Commissione, e mi porrà in caso di conoscere volta per volta, se occorra, le difficoltà cui potesse per avventura andare incontro, offerendomi fin d'ora d'ordinare tutte quelle indagini e di mettere a sua disposizione tutti quei documenti che la S. V. reputasse necessari.

Aggradisca i sensi della mia più alta osservanza.

Il ministro A. MORDINI.

La *Gazzetta del Popolo di Firenze* ha un periodico che noi poniamo sott'occhio ai nostri lettori. La nostra consorella deve persuadersi, come noi siamo persuasi, che i *rossi* ed i *neri* hanno adottata la massima dei gesuiti « CALUNNIATE CALUNNIATE QUALCHE COSA RESTERÀ » e si sono prefissi di disturbare l'opera della nostra organizzazione amministrativa alla Camera, come di molestare in ogni modo i pacifici cittadini, o tenerli *agitati* con continue *macchinette*, distraendoli dalle necessarie cure del commercio e dell'industria. — Sperano così scuotere, e poi *distruggere* affatto, l'opera del *plebiscito* rovesciando la forma monarchico-costituzionale e sostituendovi la favorita nel loro pensiero. Sperano che gli italiani agitati continuamente, e molestati, si riducano nella condizione d'un malato che non trova riposo per gli insetti che lo molestano, e salta fuori dal letto a costo di aggravare il suo male!... È questa una speranza parricida, perchè ne va di mezzo la povera Patria nostra, ma per certi esseri ambiziosi o tristi, ed il colozzo di colore in buona fede, tutto sparisce dinanzi alla mania di partito ed all'obbedienza di setta!...

Ecco le parole della *Gazzetta*:

« Ora che è passato il 15 agosto e che il colpo di Stato è andato in fumo, sapete che cosa dicono i giornali dell'opposizione? »

Dicono che i Ministri avevano tutto preparato, ma che il Re non ha voluto saperne; oppure che anche il Re era d'accordo, ma che è venuto un cenno da Parigi che ha fatto sospendere ogni cosa....

O difendetevi, se vi riesce? »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nel *Diritto*:

Onore ai tribunali francesi! Uno dei capi e fondatori della famigerata Società delle Calabro Sicule, il sig. Carlo Laffitte fu condannato a pagare L. 20,000 a titolo d'indennità ad uno fra i tanti azionisti miseramente ingannati dal celebre contratto 1863.

TORINO 20. È giunto ieri l'altro in Torino l'onorevole senatore e commendatore Bella, commissario generale delle ferrovie del Regno.

Ieri mattina, accompagnato dal commentatore Grattoni, uno dei direttori del traforo del Moncenisio, dal cavalier Valvassori, ispettore tecnico governativo, e dal cavaliere Meila, commissario delle ferrovie dell'Alta Italia, egli partiva alla volta di Modena per visitarvi que' lavori, i quali, come ben può argomentarsi dall'ultimo bollettino della prima quindicina di questo mese da noi pubblicato, progrediscono nel modo più soddisfacente.

Annunziamo pure con assai piacere che prima del volgere di novembre prossimo i lavori di avanzamento in piccola sezione dalla parte di Bardonecchia giungeranno alla metà della lunghezza della intera galleria, che ascende a metri 6110.

Compiutisi pertanto gli anzidetti lavori della parte di Bardonecchia rimarrebbero solo a perforarsi circa 1750 metri nel versante francese.

PALERMO. — Il *Corriere Siciliano* dice sapere che il generale Medici distribuisce ogni mese da otto a novecento lire in sussidio alle famiglie povere.

TRIESTE, 16. — Sabato sera alle sei, nella contrada suburbana di Rozzol, fu arrestato, per ordine dell'imperiale e reale tribunale provinciale, il dott. Emanuele Sabatelli, medico, chirurgo, ostetrico, ecc. Costui è nativo delle provincie napoletane, e venne a onorar Trieste di sua presenza dopo la cacciata dei Borboni da Napoli. Era in fama di caporione del partito borbonico sanfedista, e come tale godeva qui fin dal 1862 le buone grazie e la particolare protezione del *quondam* ambasciatore napoletano principe Petrucci, di *madamigella* Legrain di coreografica memoria, e quindi di tutta la caterva di reazionari legittimisti, compresi la esulante corte borbonica di Spagna del ramo anziano.

Codesto Sabatelli ottenne, mercè i suoi altissimi appoggi, quello che mai ottenne in Austria un suddito o cittadino che fosse laureato all'estero, — vale a dire la facoltà di esercitare l'arte medica in Trieste e suo territorio. Un decreto ministeriale del 18 ottobre 1862 gli accordava tale facoltà per un anno, — facoltà che venne rinnovata poi di anno

in anno, dietro certificazione del fisco della città, che il dottore in questione serbava una condotta incensurabile.

Pretendesi che il buon dottore s'occupasse con molta predilezione dell'arruolamento di volontari per la grande armata del papa, e non disdegnasse di mantener rapporti con briganti delle montagne napoletane che erano costretti di riparare, come in comodo *refugium peccatorum*, a Trieste.

Dapprima pareva che le condizioni economiche del Sabatelli non fossero le più floride; ma poi un bel giorno, si notò che egli possedeva qualche discreta somma di danaro; e tanto che fu in grado di darne a prestito agli amici e fautori suoi, e di metter su carrozza e cavalli. Nessuno conosce la provenienza di codesto danaro; ma puossi facilmente spiegare, non fosse altro, dalla pratica di lui, di citare *pro tribunali*, alla pretura urbana, tutti i suoi clienti, che fossero morosi, e di costringerli al pagamento delle sue visite mediche secondo tariffa. Taluno pretende che egli veramente non fosse mai stato nè medico, nè dottore; ma noi pensiamo, che quando un governo che esige rispetto, gli dette il permesso di esercitar medicina, si sarà almeno convinto, che un cenno di diploma dottorale non gli mancava.

Ci assicurano poi che il cosiddetto dottor Emanuele Sabatelli è membro zelante della Società cattolica, e membro influente tanto, da chiedere all'atto del suo arresto, che questo fosse istantaneamente notificato all'illustre presidente di essa Società, il sig. conte Francesco de' Marenzi, i. r. T. M. in pensione.

Comunque ciò sia, l'arresto è un fatto com'è un fatto la detenzione del signor Sabatelli nelle carceri d'inquisizione criminale a S. Maria Maggiore. Giudice istruttore del detenuto sarebbe il signor consigliere de' Groncoli. Non si sa per altro quale delitto sia imputato all'arrestato. Si dice — e lo riferiamo colle debite riserve — che l'arresto fu operato dietro requisitoria di un regio tribunale italiano, a titolo, non già di reati politici, ma di delitti comuni.

Giova notare ancora, che il Sabatelli recentemente fu naturalizzato suddito austriaco ed ottenne la pertinenza al comune di Trieste, del quale divenne eletto e ed eleggibile. Ci narrano che anche un fratello del Sabatelli, il quale si troverebbe a Zara, fu posto in istato d'arresto inquisitoriale. (*Cittadino*)

— Leggesi nello stesso *Giornale* del 18:

Ieri sera il suono delle campane e i concerti musicali, e stamattina le araglie e del castello annunziarono l'odierna festa natalizia dell'imperatore, che venne celebrata con solenne ufficio divino in san Giusto, e parata militare nel gran cortile della caserma. Gli edifici pubblici, le case dei consolati esteri e i navigli del porto sono pavesati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *France* parlando della riunione della Commissione dice:

La Commissione era presieduta dal signor Rouher, il quale fece conoscere ai ministri le modificazioni adottate dalla Commissione stessa e gli emendamenti sui quali dovette deliberare.

Stando alle voci corse, la discussione offrì un vivo interesse specialmente riguardo l'articolo secondo che riconosce la responsabilità ministeriale senza definirla.

Giovedì (19) ebbe luogo una nuova seduta alla quale assistevano i ministri allo scopo di render nota la decisione del governo in proposito e di continuare la discussione degli altri articoli.

— Leggesi nello stesso giornale:

La scelta del successore del maresciallo Niel come ministro della guerra, non è ancora definitivamente fatta.

Tre nomi sono pronunciati, quelli del maresciallo Mac Mahon, del generale Castelnau e del generale Lebœuf.

— Ormai pare certo, dice il *Constitutionnel* del 20, che il principe Napoleone assisterà all'inaugurazione del canale di Suez: si recherà direttamente a Porto Said. Si dice pure che S. A. I. si propone di toccare il Mar Rosso a bordo del suo yacht, e di visitare le coste dell'India fino all'altezza di Bombay.

GERMANIA. — Si ha da Berlino 18 agosto:

La *Corresp. de Berlin* smentisce di nuovo la notizia dello stabilimento di una nunziatura a Berlino. La *Correspondance* aggiunge che questa questione non fu sollevata né dalla Prussia, né dalla Corte di Roma.

IRLANDA. — Leggiamo nel *Globe* di Londra:

La determinazione presa dai vescovi irlandesi di non mettersi a capo del movimento di riorganizzazione esige che prendano nuove misure, ed il *Dublin Mall* assicura che le persone influenti di tutti i partiti stanno per invitare il duca di Leinster ed il duca d'Albercoorp, due fra i principali personaggi irlandesi appartenenti alla chiesa anglicana, a convocare una convizione di laici allo scopo di studiare i mezzi di costituire il corpo governante della chiesa.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Società di mutuo soccorso. — Domenica 22 corr. nel locale delle Scuole comunali agli Eremitani verso le ore una, i *faccini* della nostra città terranno la loro prima seduta per costituirsi in società di mutuo soccorso. Per cura d'un comitato promotore coadiuvato da alcuni cittadini verrà presentato e sottoposto alla discussione uno schema di Statuto.

Questo nobile sforzo oltre di raccomandarsi da sé stesso, è meritevole d'ogni encomio essendo l'iniziativa tutta opera dei nostri bravi popolani. Bravi davvero! Continuiamo per questa via, e si schiuderà loro un avvenire men triste, ch'è solo colla moderazione delle idee e coi modesti programmi che si può nel campo dei fatti raccogliere frutti pel benessere e la prosperità delle classi operaie.

Una fabbrica di velluti di seta. — Sappiamo che fin dall'ottobre 1868, al Ponte Tadi fu aperta una fabbrica di velluti e di altre manufatture in seta di ogni qualità e colore, filiale a quella di Udine, con vendita all'ingresso ed al minuto.

Il sig. Raiser ch'è il fabbricatore volle anche qui iniziare questa utile industria. Se per ora possiede pochi telai in lavoro, sta nei nostri cittadini a volerlo secondare e proteggere nella sua intrapresa, ed egli siam sicuri continuerà come ad Udine a progredire con sforzi d'ingegno onde perfezionarla.

Colla i suoi drappi di velluto di seta vennero premiati con medaglia d'argento nell'esposizione del 1868, ci lusinghiamo poi che alla nostra non avranno a mancare, e le gentili signore padovane sapranno apprezzare ed incoraggiare la nuova industria.

Donna! alle ore sei pom. la Musica del 35.º Reggimento rallegrerà il convegno cittadino suonando in *Piazza Vittorio Emanuele* i seguenti pezzi:

1. MARCIA . . . *Mazucchelli* . . . Strauss
2. SINFONIA . . . *Arnold* . . . Verdi
3. POUËT POUËRY *de l'Ernani* . . . «
4. TERZETTO . . . *del Marco Visè*. Petrella
5. VALZER . . . *Cesariatico* . . . Mantelli
6. POLKA *Marietta Siciliana* Brizzi

Una Tarantola. Il nostro giornale ha già accennato ad un individuo che gira la Città con una *cassella* chiedendo elemosina a beneficio della Madonna dei Carmini, suona i campanelli delle case, e si permette parole poco benevole contro coloro che negano l'obolo. Noi credevamo che quel cenno avesse dovuto bastare; e se non il messo, forse alfabeto, il mittente avesse dovuto capire che era tempo di far cessare tale sconcio. — Eppure siamo assicurati da persona degna di fede che la *tarantola* continua imperturbata l'opera sua. C'è o non c'è modo di farla finita, signore Autorità che siete costituite per far rispettare le leggi ed applicare le pene?!. . . È o non è permessa la *questua*?... E se non è permessa peggli uni, perchè dovrebbe esser permessa peggli altri?!. . . Non è il caso, ci sembra, di entrare un paragrafo *ducento ottantotto* qualunque del Codice, che distingue due coscienze, una per chi chiede elemosina da mandarsi in cielo, e l'altra per chi la chiede onde vivere ozioso a spalle dei gonzi in terra!... *Questua* è *questua*, nè vi può essere equivoco di definizioni sulla parola come si verificò recentemente potter essere sulla parola *onesi* — Dunque finiamola: come si prende e si conduce nelle carceri il *questuante inodoro*, si prenda e si conduca a S. Matteo il *questuante che odora di moccolo*!... Che la elemosina l'aspettino nelle Chiese, ed è giusto che coloro i quali hanno fede la facciano, poiché il culto deve esser mantenuto, e noi rispettiamo le altrui convinzioni come vogliamo rispettate le nostre, ma *fuori di Chiesa* non può e non deve esser chiesta, ed i cittadini hanno diritto di non esser disturbati da chiechessia.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrest. G. V. cameriera, per contravvenzione al Reg. sanitario.

Furono dichiarati in contravvenzione tre suonatori ambulanti, sprovvisti di licenza.

N. 3451

AVVISO

Si rende noto, che Domenico Bisto detto Ava di Agna, in concorso di Antonio Brusco, produsse l'istanza 6 corr. n. 3451 perchè sia sperimentato il patto pregiudiziale.

S'invita pertanto tutti i creditori del suddetto Bisto di presentarsi presso questa Pretura all'Aula Verbale del giorno 16 p. v. ore 9 ant. con avvertenza che gli assenti, in quanto essi non avessero diritto di priorità ovvero di ipoteca, verranno considerati come aderenti alle deliberazioni della pluralità dei presenti.

Si affiga come di metodo, e si inserisca nel Giornale di Padova per 3 volte.

Dalla R. Pretura
Conselve 12 luglio 1869.

Il R. Pretore
ROSA

2 pub. n. 328

D'Affittarsi o da Vendersi

pel 7 Ottobre pross. vent.

Casa e Casinò attiguo in via Scalzi all' civ. N. 4907 e 4908.

Pelle informazioni rivolgersi al signor Rosani al Caffè Pedrocchi.

(7 p. n. 319)

GRATIS L'agenzia E. Savallo, Milano, S. Paolo, 7; spedisce i 3 numeri dell'EMPORIO COMMERCIALE (Catalogo Illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. Un grosso fascicolo in 8.º di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi. 1 pub. n. 333

Il sottoscritto prescrive in molte malattie della bocca e dei denti l' R. acqua privilegiata

ANATERINA

del sig. dentista dott. J. G. POPP col più felice risultato; per cui la raccomanda generalmente. dott. FORN.

Depositi:

In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine—Mira Roberti farm.—Treviso, Farmacia al leon d'oro—Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie—Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm.—Pordenone, A. Roviglio—Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm.—Rovigno, Angelo Pavan—Brescia A. Girardi farm.—Milano, farm. G. Moja—Firenze, L. F. Pieri—Venezia, farm. Pauci, Gaviola—Torino, Agenzia D. Mondo 4 p. n. 33

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO-ANIMALI

del Farmacista TREVISAN di Padova contro le febbri periodiche, ed in specie nelle inveterate terzane e quartane.

Attestati medici dell'ospedale civile di Vicenza comprovano l'azione salutare del farmaco.

Deposito alla farmacia del preparatore, e nelle primarie farmacie delle varie città di Italia. 3 pub. n. 329

L'UOMO E LA SCIMMIA LETTERE DIECI

di NICOLÒ TOMMASEO.
Prezzo L. 1.25.

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io

osupta cui da lungo tempo non era più avvezza. ouzi colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUI8

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tazze 450. — 48 Tazze — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2 50.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.

41 pubb. n. 45

**NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DE GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfimo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovute ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, D.r Velgie, medici dell'ospedale SAN LUIGI, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT.
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO L'UNIVERSITÀ e ROBERTI AL CARMINE.

Tip. Sacchetto

SORGENTI
GRANDE GRILLE,
HOPITAL,
HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI
CELESTINS,
MESDAMES,
CHOMEL

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hopital o l'Hauterive per lo stomaco, Célestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — **Pastiglie digestive ai sali naturali.** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Irtipotto dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. 36 p. n. 137

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che spurgano lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FOSFATO DI FERRO DI LERAS. FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, mmdità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati.

Deposito — In Padova presso le farmacie CORNELIO all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 12 p. n. 1

INJECTION BROU

GIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisca senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 33 p. n. 47

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo
Alle Provincie Lombardo Venete
del professore
GIAMPAOLO TOLOMEI

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA